

to , che per la morte di Donna Luisa della Cerda prima moglie del Contestabile Filippo Colonna, essendo questo passato alle seconde Nozze con D. Olimpia Panfilj (1), dissimile non fu questa dalla defonta in professare al nostro Beato divozione , e venerazione ; che stimando per le preghiere del Servo di Dio avere nel primo parto ottenuto un figlio maschio , impetrò , che non nella Chiesa de' Ss. Apostoli , nella qual Parrocchia si trova la casa Colonna situata , ma in S. Francesco di Paola a Monti fosse battezzato , e dal nostro Niccola tenuto al sacro Fonte. E non mancò questa di poi con larghe, ed abbondanti elemosine al Beato somministrate rinnovare la Cappella del Santo Fondatore ed abbellirla con preziosi marmi , come al presente si vede. Soggiugnerò ancora , che non mancavano Cardinali nella camera di Niccola inginocchiarsi , e chiedere al Servo di Dio la benedizione , come li Cardinali Mellini , Colloredo, ed altri , con quale ripugnanza, ed abborrimento del suo umil cuore si lascia all' altrui considerazione. Anzi li sommi Pontefici Innocenzo XII, e Clemente XI l' ebbero in sommo pregio , ben volentieri l' ascoltavano , ed alle di lui orazioni si raccomandavano. Ed il secondo lo mandava sovente a chiamare per conferire con esso intorno ai bisogni pressantissimi della Chiesa.

III. Questa comune universale stima , divozione , e venerazione verso Niccola originata era non solo dalla sua virtù , che qual fulgidissimo sole nel fitto meriggio risplendeva agli occhi di chiunque , che seco lui praticava , ma ancora causata era da quelle grazie , doni e favori a larga mano a Niccola, sì per glorificarlo in questo mondo , sì per esaltazione di nostra cattolica credenza, e vantaggio de' popoli dal Signore erano dispensati. Non parlo qui de' doni della Sapienza , penetrazione dei cuori , profezie , nè delle estasi , ratti , visioni , apparizioni , ed altri consimili doni , de' quali nel seguente

(1) *Summ. Proc. n.9 p.53 n.47 p. 300 et seq.*